

# Italia di Mezzo, il primo incontro

## Fusione Toscana-Umbria-Marche: il 21 novembre pranzo a Perugia tra i governatori

L'Italia di mezzo parte a tavola. Sarà un appuntamento enogastronomico, un pranzo a dare il via alla possibile collaborazione (e in prospettiva unione, almeno su alcuni servizi e funzioni, fino ad una e vera fusione) tra le tre Regioni Umbria, Marche e Toscana. La data è già stata fissata, il prossimo 21 novembre.

Ad annunciare l'incontro tra i tre presidenti di Regione era stata l'emittente *Umbria Uno*, con una intervista alla governatrice Catuscia Marini. Ma la data era ancora incerta, così come la sede della riunione.

Da Palazzo Sacratì Strozzi, rimbalza la conferma sia dell'incontro che della data ma anche del luogo. Dato che occorre trovare un nuovo equilibrio tra tre Regioni, si parte dall'Umbria e da Perugia.

Appuntamento quindi tra 8 giorni a Perugia. Poi, dopo il pranzo, un incontro con la stampa. È il «primo contatto», ufficiale, che arriva però dopo settimane in cui l'idea di Rossi di ripartire da una nuova maggioranza ha «sfondato» nelle



**Toscana**  
Enrico Rossi



**Umbria**  
Catuscia Marini



**Marche**  
Luca Ceriscioli

altre due Regioni coinvolte. Prima Rossi l'ha lanciata con un'intervista, poi con un «manifesto» dell'«Italia di mezzo» pubblicato dal *Corriere Fiorentino*. Le idee lanciate da Rossi, che partono da una similitudine economica e persino geografica e paesaggistica dei tre territori, legata ad una omogeneità basata sul «capitalismo dolce» e culturale, sono state subito riprese dal presidente marchigiano Luca Ceriscioli: anche perché l'unica riforma finora proposta, da due deputati Pd (Roberto Morassut e Raffaele Ranucci) tagliava in due la sua Regione. Più cauta Marini, ma lei già sta lavorando su uno dei progetti infrastrutturali fondamentali per realizzare davvero l'«Italia di mezzo», la stazione dell'Alta velocità «medio Etruria». Una nuova «fermata» di Freccia Rossa e Italo che dovrebbe ricadere in Toscana ma che è centrale anche per l'Umbria (e infatti, ad arrabbiarsi, è stato il Comune toscano di Chiusi che sperava fosse scelto, invece della più probabile Terontola). E ovvia-

mente si parlerà della Fano Grosseto, i cui lavori di completamento, ritornati ad Anas, passeranno però da un accordo di programma tra le tre Regioni. Ma di cosa altro si parlerà? Rossi ha intenzione di presentarsi con un documento da condividere, oltre al «manifesto». Un testo, non suo, ma elaborato dall'Irpet, il centro studi economici della Toscana che però è già, di fatto, un ente dell'«Italia di mezzo». Collabora ed elabora studi e ricerche sia per l'Umbria che per le Marche, ed è già presente in diversi comitati scientifici di enti e istituzioni delle altre due Regioni.

Sarà questa la base di un lavoro che comunque parte da un pranzo in cui ci sarà da condividere anche la cultura enogastronomica. Con una avvertenza: Rossi non potrà apprezzare la «norcineria» umbra, dato che da un anno ha abbandonato il consumo di carne. «Si lavora meglio, meno senso di fatica», ha confessato ai suoi collaboratori.

**Marzio Fatucchi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

